

CAPITOLO 9

TRASPORTI

Il Governo contribuisce:

- ✓ a seguire con continuità tutti i settori della politica dei trasporti che beneficiano di contributi europei, nell'ottica di contribuire alla "priorità 1- rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti";
- ✓ a proseguire l'attività nel processo negoziale avviato con la Commissione europea sulla individuazione di potenziali interventi e proposte progettuali riconosciuti di valore aggiunto europeo, ai fini dell'applicazione della cosiddetta "Clausola di Flessibilità degli Investimenti";
- ✓ a proseguire l'attività nell'ambito delle iniziative legislative inerenti il pacchetto stradale e la tariffazione delle infrastrutture stradali per gli autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada;
- ✓ a consolidare, nell'ambito del trasporto marittimo, la politica europea in materia di safety;
- ✓ a proseguire le attività negoziali per la stipula di accordi aerei tra l'Unione europea e altri paesi extracomunitari.

9.1 Trasporto combinato e reti transeuropee

L'attività del Governo seguirà con continuità tutti i settori della politica dei trasporti che beneficiano di contributi europei, nell'ottica di contribuire alla "priorità 1 - rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti". Sin dai primi mesi del 2017 l'Italia concorrerà, nell'ambito del CEF (*Connecting Europe Facility*), alla programmazione delle politiche di coesione 2014-2020 e, nell'ambito del FEIS, (*Fondo europeo per gli investimenti strategici*) ai bandi della programmazione, al fine di sostenere la competitività, l'occupazione e la crescita del Paese ed essere in piena coerenza con quanto definito su scala comunitaria attraverso il nuovo assetto delle **Reti TEN-T** e dei **Corridoi multimodali**.

Pertanto, la programmazione nazionale per il 2014-2020, come già avvenuto nel 2016, avrà come obiettivo quello di assicurare la massima continuità alle opere in corso di realizzazione e soprattutto ai valichi ferroviari transfrontalieri. Il Governo si farà, inoltre, parte attiva nei negoziati tecnici avviati dalla Commissione europea per la revisione della rete trans-europea secondo quanto previsto nel Regolamento UE n. 1315/2013, nonché nel processo di estensione dei corridoi multimodali sia nell'ambito dell'UE che verso i paesi vicini.

Infine, verrà dato seguito al processo negoziale avviato con la Commissione europea sulla individuazione di potenziali interventi e proposte progettuali riconosciuti di valore aggiunto europeo, ai fini dell'applicazione della cosiddetta "Clausola di Flessibilità degli Investimenti".

Nel corso del 2017, il Governo sarà, inoltre, impegnato nell'attuazione del PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020⁶⁷.

In particolare, il Programma - il cui obiettivo tematico è quello di "**Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete**" - si concentrerà su due priorità principali: sostenere la creazione di uno **spazio unico europeo dei trasporti multimodali** con investimenti nella TEN-T; sviluppare e migliorare **sistemi di trasporto sostenibili** dal punto di vista dell'ambiente, a bassa rumorosità e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile.

⁶⁷ Il nuovo Programma, con una dotazione complessiva di euro 1.843.733.334, finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR - euro 1.382.800.000) e dal Fondo di rotazione nazionale (euro 460.933.334), interviene nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e prevede investimenti in tre settori: le infrastrutture ferroviarie, le infrastrutture portuali e i sistemi di trasporto intelligenti (ITS).

9.2 Trasporto stradale

Il Governo sosterrà le iniziative, già definite “**Pacchetto stradale**”, che la Commissione ha manifestato rivedere. Tali iniziative saranno orientate su molteplici argomenti riguardanti l’autotrasporto, quali il mercato interno, gli aspetti sociali e la tariffazione delle infrastrutture. La problematica più sensibile per l’Italia è quella concernente il trasporto di cabotaggio, rispetto al quale, negli anni, a più riprese, è stata manifestata – anche attraverso iniziative con altri Stati membri, di stimolo alla Commissione - una forte contrarietà ad ipotesi di maggiore liberalizzazione, richiedendo interventi di chiarificazione della disciplina vigente al fine di renderne più semplici l’applicazione ed il controllo. In ogni caso, l’obiettivo primario del Governo italiano è quello di giungere ad una sostanziale armonizzazione delle regole e alla loro effettiva applicazione in ambito europeo. Inoltre, il Governo sarà impegnato nell’attuazione della strategia per la mobilità a basse emissioni di carbonio, secondo le indicazioni contenute nella lettera di intenti del Presidente del Parlamento europeo del 14 settembre 2016, e, in particolare, nel negoziato in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali, inteso a modificare la direttiva 1999/62/CE e ss.mm. relativa alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l’uso di alcune infrastrutture (cosiddetta “*Eurovignette*”).

9.3 Trasporto ferroviario

Nel corso del 2017 l’Italia dovrà recepire le direttive e dare attuazione ai regolamenti dell’Unione europea inerenti al **IV pacchetto ferroviario**. Infatti nel mese di giugno 2016, sono state pubblicate nella gazzetta Ufficiale dell’Unione europea la direttiva sulla sicurezza del settore ferroviario e la direttiva sulla interoperabilità del sistema ferroviario nell’UE, nonché il regolamento sull’Agenzia ferroviaria dell’UE (ERA), relativi al pilastro tecnico.

9.4 Trasporto marittimo

Il Governo sosterrà⁶⁸ un consolidamento della politica europea in materia di *safety* con particolare riguardo alla “sicurezza produttiva”, quella cioè connessa alle esigenze di tutela, disciplina, controllo della navigazione e delle correlate attività, annoverando tra le stesse anche quelle tecnicο-nautiche.

9.5 Trasporto aereo

Per il 2017 le priorità nel settore della politica italiana, in materia di trasporto aereo, essendo stati conferiti nel 2016 mandati negoziali per accordi aerei globali fra l’Unione Europea e Armenia , ASEAN, Messico, Turchia, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, sono le seguenti:

- proseguire i negoziati avviati con il Qatar e in corso di definizione con gli Emirati Arabi Uniti nell’ambito dei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo;
- continuare le attività negoziali con i paesi dell’ASEAN (Association of South-East Asian Nations) al fine di giungere alla stipula di un accordo globale UE/ ASEAN, che potrebbe essere finalizzato nel 2017;
- avviare il negoziato verticale con la Turchia;
- contemplare l’apertura di negoziati verticali con Cina, Messico, India, Paesi Euromediterranei;
- definire l’ accordo verticale con il Brasile;
- cercare di prevedere possibili modalità di dialogo con la Federazione Russa. A livello bilaterale, nonostante una tornata negoziale nel 2016, la situazione rimane critica, sia sotto il profilo dell’applicazione dei “Principi Concordati” di cui al documento bilaterale sottoscritto

⁶⁸ In aderenza a quanto definito dal Parlamento con la Risoluzione della 14^a Commissione Permanente del Senato della Repubblica in tema di trasporto marittimo.

nel 2012, sia sul fronte dell'interpretazione delle clausole, sempre applicate in termini restrittivi dalla Controparte, con conseguenze negative sull'industria, che viene spesso obbligata a posporre la presentazione della programmazione dei voli;

- proseguire nell' inserimento negli accordi aeronautici della clausola di "fair competition", elaborata a livello UE ed ICAO (*International Civil Aviation Organization*);
- promuovere tutte le procedure pendenti di entrata in vigore e firma, nonché tutte le trattative degli accordi UE cd. orizzontali.

CAPITOLO 10

AGRICOLTURA E PESCA

Il Governo si impegnerà:

- ✓ *a perseguire la tutela degli interessi nazionali nell'ambito dei negoziati europei sulla revisione del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, evitando la riduzione delle risorse finanziarie destinate alla PAC, riducendo gli oneri burocratici a carico degli agricoltori e delle amministrazioni e semplificando la normativa europea sui pagamenti diretti e sullo sviluppo rurale.*
- ✓ *a proseguire l'azione di rafforzamento delle politiche a favore dei giovani in agricoltura e ad affrontare la gestione delle crisi dei mercati agricoli.*
- ✓ *a proseguire nella promozione delle iniziative normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari, nella discussione sulle norme di applicazione del Regolamento n. 1380/2013 concernente la riforma della Politica Comune della Pesca e nell'attivazione completa delle misure del Programma nazionale per lo sviluppo rurale.*

10.1 Agricoltura

Il Governo garantirà la tutela degli interessi nazionali nell'ambito dei negoziati europei sulla revisione di medio termine del **Quadro finanziario pluriennale** (QFP) 2014-2020, con l'obiettivo di evitare la riduzione delle risorse finanziarie destinate alla **Politica agricola comune** (PAC), in considerazione dell'importanza del comparto agricolo nell'economia nazionale ed europea. In tale ambito, per quanto riguarda le proposte presentate dalla Commissione nel cosiddetto **regolamento “omnibus”** e le relative misure volte a semplificare la PAC, il Governo insisterà sulla necessità di ridurre gli oneri burocratici a carico degli agricoltori e delle amministrazioni, oltre a semplificare la normativa europea sui pagamenti diretti e sullo sviluppo rurale, in modo da renderla più aderente alle esigenze di una PAC in continua evoluzione. Particolare attenzione sarà posta alla proposta della Commissione sul QFP post 2020, prevista per il 2017, con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo coerente delle risorse naturali, un modello agricolo in grado di assicurare la sicurezza alimentare, in termini di *food safety e food security*, un adeguato sostegno al reddito degli agricoltori al fine di consentire il perseguimento dei diversi impegni ambientali connessi alla PAC, migliorando altresì gli strumenti di gestione del rischio. Sarà garantito il massimo sforzo per le iniziative ritenute necessarie ai fini della riduzione delle correzioni finanziarie nell'ambito della PAC e dello sviluppo rurale e delle connesse procedure d'infrazione.

Nel 2017, inoltre, il Governo proseguirà l'azione di rafforzamento delle politiche a favore dei giovani in agricoltura contenute nella PAC, con l'introduzione di misure innovative volte a favorire il loro ingresso in agricoltura, assicurare il ricambio generazionale e sostenerne l'occupazione.

Nell'ambito di **Horizon 2020**, il Governo parteciperà all'attività di coordinamento della ricerca europea ed internazionale nel settore agricolo, in particolare dando il proprio contributo nella definizione delle attività di ricerca europee nell'ambito del Comitato internazionale per la ricerca in agricoltura e intervenendo nelle diverse fasi di definizione, predisposizione e realizzazione dei bandi per i consorzi internazionali di ricerca.

Per quanto concerne il partenariato europeo per l'innovazione **“Produttività e sostenibilità dell'agricoltura”** e gli strumenti previsti nei nuovi PSR regionali (**Programma di sviluppo rurale**), il Governo continuerà a supportare le Regioni per favorire la costituzione dei gruppi operativi Pei (Partenariato europeo per l'innovazione).

Relativamente alle misure di protezione delle piante contro gli organismi nocivi, a seguito dell'adozione del nuovo regolamento previsto all'inizio del 2017, saranno avviati i lavori per la redazione dei provvedimenti applicativi in ambito nazionale.

Al contempo, non appena emanata la revisione del regolamento inerente i controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali (attualmente disciplinati dal regolamento (CE) n. 882/2004), presumibilmente nei primi mesi del 2017, saranno intrapresi i lavori, a livello nazionale, per la predisposizione dei provvedimenti applicativi e l'unificazione dei controlli. Al fine di rispondere alla richiesta della Commissione europea di rafforzare il controllo, sarà potenziato il programma di audit presso i punti di ingresso nazionali all'importazione di vegetali e di prodotti vegetali, anche al fine di armonizzare le procedure dei controlli su tutto il territorio nazionale. Nel settore dei fertilizzanti, continueranno i lavori per la revisione della proposta di regolamento relativa alla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti recanti la marcatura CE e che modifica i regolamenti (CE) n. 1069/2009 e (CE) n. 1107/2009.

Proseguirà l'impegno del Governo per affrontare la gestione delle **crisi dei mercati agricoli**, in particolare quelle relative ai settori latte, carni suine e ortofrutta. Per questi settori, s'insisterà affinché continui l'intervento con risorse finanziarie aggiuntive nel bilancio UE da destinare a misure finalizzate a fronteggiare gli squilibri dei mercati; si seguirà il percorso per introdurre nuovi sistemi più efficaci e rispondenti alle necessità delle aziende, in particolare, incentivando sistemi che favoriscano maggiormente le assicurazioni, la gestione del rischio e la difesa dei redditi.

Il Governo, inoltre, continuerà la propria azione negoziale di rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare, considerato obiettivo essenziale da raggiungere per assicurare la sostenibilità a lungo termine delle diverse filiere, anche attraverso un aumento della trasparenza, una più equilibrata distribuzione degli utili e l'eliminazione delle pratiche commerciali sleali.

Sarà garantita la massima attenzione all'evoluzione di talune tematiche relative alle **organizzazioni comuni di mercato a livello europeo e nazionale**; in particolare, per il settore ortofrutticolo, sarà adottata una **nuova Strategia nazionale per l'ortofrutta**, una volta completato il percorso di adozione dei relativi atti delegati e esecutivi. Per il settore vitivinicolo, dovrebbe essere completata l'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 di riforma dell'OCM (Organizzazioni comuni dei mercati agricoli), assicurando la partecipazione al processo di definizione di diversi atti delegati e di esecuzione e continuerà l'attuazione delle linee programmatiche del nuovo piano nazionale di sostegno del settore vitivinicolo nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati. Sul piano internazionale, il Governo garantirà il massimo impegno per **l'organizzazione e gestione del G7 agricolo** in Italia e per la **Ministeriale agricola G20 in Germania**. Inoltre, sarà assicurata la partecipazione attiva ai negoziati commerciali internazionali già avviati, come il negoziato con il Giappone, con il Messico, con il Cile e con il Mercosur, o da avviare, come il negoziato con l'Australia e la Nuova Zelanda, al fine di garantire la tutela dei prodotti agroalimentari italiani, la massima protezione delle indicazioni geografiche e l'abbattimento delle barriere sanitarie e fitosanitarie, che pongono ostacoli al commercio internazionale. In materia di allargamento, saranno poste in essere azioni volte al rafforzamento dei rapporti bilaterali con Paesi in preadesione, con particolare attenzione all'Albania, alla Serbia e all'area balcanica.

Con riferimento alle **indicazioni geografiche** (IIGG) e alle produzioni di qualità italiane che soffrono gli effetti dei fenomeni di usurpazione, evocazione ed imitazione, che recano danni economici incalcolabili sia ai produttori sia al sistema Italia, il Governo sarà impegnato a migliorare e potenziarne la tutela in sede di revisione delle direttive in materia di proprietà intellettuale e di vendita a distanza di beni materiali, nonché ad ottenerne la registrazione e la protezione rafforzata nelle sedi multilaterali (Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale - OMPI, Organizzazione mondiale del commercio - OMC) e bilaterali, a partire dall'Accordo TRIPs (**Agreement on trade related aspects of intellectual property rights** / Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio). A quest'ultimo proposito, il Governo sarà anche impegnato a promuovere l'eliminazione progressiva di eventuali precedenti utilizzazioni delle denominazioni nei Paesi terzi ed a preservare il diritto di regolazione degli Stati e i diritti di terzi acquisiti nell'ambito della proprietà intellettuale (fra cui le IIGG), con riferimento alle disposizioni ISDS (*Investor-state dispute settlement* che regolano le dispute fra investitore straniero e Stato), in linea con la risoluzione adottata dal Parlamento europeo in data 8 luglio 2015.

Proseguirà anche l'impegno del Governo nei lavori per il riordino della normativa nel **settore vitivinicolo di qualità**, con particolare riferimento alla modifica del regolamento (CE) n. 607/2009, al fine di evitare modifiche sostanziali alla legislazione vigente in materia di etichettatura e di presentazione dei prodotti vitivinici di qualità, nonché la proliferazione di testi giuridici incoerenti. In tema di **agricoltura biologica**, nell'ambito dei lavori per la definizione del nuovo quadro normativo (che comporterà l'abrogazione del regolamento (CE) n. 834/2007) sarà posta particolare attenzione ai temi della semplificazione dei controlli, della tracciabilità e della concorrenza leale tra prodotti europei e prodotti importati. Sarà, inoltre, promossa la sottoscrizione di **accordi di reciproca equivalenza** tra Unione europea e Paesi terzi (in base al mandato negoziale del Consiglio europeo del giugno 2014).

Nel corso del 2017, si provvederà, altresì, a valorizzare le indicazioni geografiche e le produzioni biologiche attraverso programmi istituzionali di comunicazione e promozione.

Garantire prodotti sicuri e di elevata qualità sarà un elemento chiave per lo sviluppo del settore agricolo. Permane, dunque, l'impegno del Governo a promuovere iniziative normative in materia di etichettatura dei prodotti alimentari, che preveda che siano fornite tutte le informazioni utili alla valutazione degli aspetti qualitativi e alla tracciabilità del prodotto, con l'obiettivo della tutela del consumatore e della salvaguardia delle eccellenze nazionali. In particolare, l'Italia proseguirà la propria azione tesa ad assicurare l'indicazione in etichetta della sede dello stabilimento di produzione dei prodotti agroalimentari e manterrà un elevato livello di attenzione in merito alla problematica relativa all'indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza dell'ingrediente primario degli alimenti.

In riferimento al **meccanismo di protezione ex officio** previsto dal regolamento (UE) n. 1151/2012, il Governo manterrà alto i livello di attenzione, proseguendo nell'attività di monitoraggio e segnalazione già avviata con successo nonché, con riguardo al contrasto delle frodi sul web, proseguirà l'impegno di monitorare le offerte di prodotti alimentari sulle piattaforme *e-bay*, *Alibaba* e *Amazon*.

Nel corso del 2017 la Commissione ha previsto la **revisione della normativa unionale in materia di restituzioni all'esportazione FEAGA** (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale attualmente disciplinata dal Regolamento (CE) n. 612/2009). In particolare saranno emanati un atto delegato e un atto di esecuzione che sostituiranno la precedente normativa. Con l'occasione la Commissione intende semplificare le disposizioni vigenti per rendere più rapida l'erogazione dei fondi ai beneficiari e più snello l'iter procedurale a carico delle amministrazioni nazionali coinvolte. Il Comitato nel quale si svolgeranno i lavori preparatori è il **Comitato di gestione OCM** (organizzazioni comuni dei mercati) – questioni orizzontali gestito dalla DG AGRI. Inoltre verranno seguite le attività prodromiche alla possibile creazione di un meccanismo di credito all'esportazione proposto durante la presidenza olandese, ciò al fine di prevedere un meccanismo di sostegno al settore agricolo che possa sostenere le esportazioni dei prodotti agricoli.

In relazione alle proposte di modifica del quadro giuridico relativo ai regolamenti della Politica Agricola Comune (**PAC**) espresse nel documento COM (2016) 605 finale del 14 settembre 2016, nell'ambito dello sviluppo rurale, il Governo intende chiedere all'Unione europea un'ulteriore semplificazione per quanto riguarda le materie delle assicurazioni agevolate, per allargare la potenziale platea dei beneficiari, della consulenza aziendale, strategica per la riorganizzazione di un sistema di assistenza tecnica alle imprese agricole, che consenta loro di rispondere velocemente alle sfide del mercato globale sempre più competitivo.

10.2 Pesca

Nel corso del 2017 il Governo continuerà ad essere impegnato nella discussione relativa alle norme di applicazione del regolamento (UE) n. 1380/2013 concernente la riforma della politica comune della pesca (PCP). Più specificatamente, l'attività sarà volta a implementare **l'obbligo di dichiarazione e sbarco delle catture**.

L’Italia sarà, altresì, impegnata nel dare applicazione alle norme del regolamento (UE) n. 1379/2013 relativo all’organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura, per quanto riguarda il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e l’approvazione dei piani di produzione e commercializzazione ed all’implementazione di alcune misure OCM quali, ad esempio, l’aiuto all’ammasso.

Proseguirà l’attività tesa al rinnovo di alcuni **protocolli relativi ad accordi tra Unione europea e Paesi terzi** (Mauritania, Guinea Bissau e vari accordi tonnieri), che interessano anche la flotta italiana. Continuerà, inoltre, l’esame della proposta di regolamento che istituisce un **quadro comune dell’Unione per la raccolta, la gestione e l’uso di dati nel settore della pesca** e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca (COM(2015) 294).

Proseguirà il dibattito, iniziato nel 2016, sulla **proposta di regolamento concernente le misure tecniche della pesca**, all’interno della quale vi sono norme riguardanti il Mediterraneo. Inoltre, il Governo sarà impegnato nei lavori per l’approvazione e l’implementazione delle nuove procedure relative al rilascio delle licenze di pesca comunitarie.

CAPITOLO 11

POLITICHE DI COESIONE: UTILIZZO DEI FONDI STRUTTURALI

Il Governo si impegna:

- ✓ *a sostenere il completamento del sistema di governance stabilito dall'accordo di partenariato 2014-2020, dall'accordo d'intesa Stato-Regioni per i programmi di cooperazione territoriale europea e dalla programmazione unitaria dei Patti per il Sud;*
- ✓ *a realizzare gli impegni presi per l'ulteriore sviluppo di Open Coesione in un ottica di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione, accountability e innovazione della Pubblica Amministrazione;*
- ✓ *a individuare le risorse aggiuntive che risulteranno indispensabili per il cofinanziamento delle riprogrammazioni proposte dalla Commissione nella riallocazione del quadro finanziario pluriennale da destinare all'iniziativa giovani, alla specializzazione intelligente, alla migrazione, alla competitività delle piccole e medie imprese, alla ricostruzione nelle aree dell'Appennino Centrale e alla prevenzione in quelle soggette a rischio sismico;*
- ✓ *a proseguire nelle sedi istituzionali dell'Unione il confronto sulla politica di coesione post-2020 sostenendo il rafforzamento della stessa per favorire la convergenza delle regioni dell'UE.*

Completamento della governance nazionale

Nel corso del 2017, il Governo si impegna a sostenere il completamento del sistema di governance stabilito dall'**Accordo di partenariato 2014-2020**, dall'**Accordo d'intesa Stato-Regioni per i programmi di cooperazione territoriale europea (CTE)** e dalla **Programmazione unitaria dei Patti per il Sud**.

Nel corso del 2016, il Governo italiano ha dato piena attuazione alla legge 30 ottobre 2013, n. 125 che ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale.

In attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n.1303/2015, come previsto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), è entrato a regime il **Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi 2014-2020**. Il Comitato è composto da rappresentanti di tutte le Amministrazioni centrali capofila dei fondi e/o titolari di priorità trasversali, da tutte le autorità di gestione dei programmi nazionali e regionali ed è aperto alla partecipazione del partenariato pertinente, sulla base di criteri che assicurano la piena coerenza con il Codice di condotta del partenariato. A questo Comitato è demandata la sorveglianza sulla politica di coesione cofinanziata dai fondi SIE e la valutazione dello stato della programmazione e attuazione degli interventi cofinanziati, la promozione di sinergie fra fondi e strumenti, la valutazione dei progressi compiuti nel percorso di avvicinamento verso i risultati attesi della strategia definita nell'Accordo di partenariato, nonché l'accompagnamento all'attuazione dei programmi operativi 2014-2020.

Sebbene l'Accordo di partenariato, concernente la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, non includa i programmi CTE, è opportuno segnalare che l'intesa realizzata in Conferenza Stato Regioni, raggiunta nel corso del 2016, ha definito i capisaldi della governance nazionale per l'attuazione dei programmi CTE, ricercando complementarietà e coerenza con le scelte strategiche adottate dall'Accordo di partenariato, compatibilmente con la mediazione necessaria derivante dalla connotazione sovrannazionale della CTE. I principi alla base del sistema di governance nazionale del CTE per il 2014-2020 sono ora i seguenti: massima semplificazione, evitando, per quanto possibile, l'adozione di norme e provvedimenti ad-hoc; conferma sostanziale del sistema di governance adottato per il 2017-2013; utilizzo degli elementi già definiti con riferimento all'Accordo di partenariato per quanto concerne il Sistema di gestione e controllo; allineamento con le innovazioni

metodologiche adottate per la definizione e l'attuazione dell'Accordo di partenariato, al fine di assicurare che, anche attraverso i programmi CTE, si possa contribuire a migliorare l'efficacia e l'orientamento ai risultati concreti della politica di coesione, alla quale essi appartengono pienamente. Nel corso del 2016 si sono quindi ricostituiti: il Gruppo di coordinamento strategico, al fine di assicurare all'attività di cooperazione territoriale un indirizzo e un coordinamento coerente con le priorità di politica italiana in tutti gli ambiti tematici toccati dai programmi CTE; la Commissione mista Stato-Regioni e Province Autonome per il coordinamento ed il funzionamento generale del sistema nazionale di controllo dei programmi CTE 2014-2020.

Per dare completa attuazione alla *governance* nazionale dei programmi CTE, nel corso del 2017, il Governo, le Regioni e Province autonome coopereranno per assicurare il coordinamento e la coerenza nell'attuazione dei programmi CTE, che coinvolgono un numero elevato di Regioni italiane, dando vita ai comitati nazionali, che costruiscono gli organi deputati a: concorrere a definire l'indirizzo, il coordinamento, la valutazione strategica per l'attuazione nazionale dei programmi; definire la posizione nazionale in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma; (iii) indicar le modalità di partecipazione di gruppi di lavoro attivati dai comitati di sorveglianza; proporre il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica; sovrintendere allo svolgimento dei compiti assegnati al *National Contact Point*; garantire la continuità della programmazione nel post-2020.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, nel quale sono stati inseriti i temi dell'antidiscriminazione. Questi temi hanno trovato una loro specifica declinazione all'interno del **PON Inclusione**.

L'UNAR, individuato quale Beneficiario del Programma, gestirà la somma di 23.400.000 euro, che saranno impiegati per l'attuazione di interventi che fanno riferimento all'Asse 3 – “**Sistemi e modelli d'intervento sociale**” e all'Asse 4 - “**Capacità amministrativa**” del Programma.

In particolare le azioni saranno finalizzate all'inclusione attiva dei soggetti a rischio di discriminazione, tra cui le persone LGBTI, e alle politiche di inclusione dedicate alle comunità Rom, Sinti e Caminanti.

OpenCoesione: trasparenza e partecipazione diffusa

Il Governo nel corso del 2017 realizzerà gli impegni presi per l'ulteriore sviluppo di *Open Coesione* in un ottica di trasparenza, partecipazione, lotta alla corruzione, *accountability* e innovazione della Pubblica Amministrazione⁶⁹.

Riconosciuta anche a livello internazionale come una delle migliori iniziative in tema di *citizen engagement*, *OpenCoesione* è stato inserito nel più recente Piano d'azione nazionale dell'Open government partnership e fra i programmi nazionali della programmazione comunitaria 2014-2020. A seguito dell'implementazione del Regolamento UE 1303/2013, *OpenCoesione* è anche il portale unico per la pubblicazione delle informazioni obbligatorie richieste per i progetti cofinanziati con i Fondi strutturali e di investimento.

Il terzo e più recente **Piano di azione nazionale dell'Open Government Partnership** contiene gli impegni programmatici presi dal Governo per l'ulteriore sviluppo di *OpenCoesione*. Nei prossimi anni, l'Amministrazione provvederà al costante aggiornamento di quanto già attualmente online, alla periodica produzione di analisi e approfondimenti sui dati, e alla pubblicazione di informazioni più dettagliate sulla programmazione e su bandi e opportunità di finanziamento.

In tema di partecipazione, nel corso del 2017, si prevede rafforzare il circuito di *feedback* tra società civile e Amministrazioni titolari degli interventi ampliando la platea di soggetti a cui il progetto “A

⁶⁹ L'iniziativa *OpenCoesione* realizza la strategia del Governo in tema di comunicazione trasparente, cittadinanza consapevole, monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici, e partecipazione diffusa alla gestione ed ai benefici dei progetti pubblici. L'iniziativa si rivolge a cittadini, Amministrazioni, imprese, ricercatori e media attraverso il portale www.opencoesione.gov.it, su cui sono disponibili, con aggiornamenti bimestrali, i dati relativi a circa un milione di progetti attivi inseriti nel Sistema di monitoraggio unitario. I dati su risorse assegnate ed effettivamente spese, localizzazioni, ambiti tematici, soggetti programmati e attuatori degli interventi e tempi di realizzazione sono navigabili attraverso mappe e visualizzazioni interattive e scaricabili in formato open data per il libero riutilizzo. L'iniziativa OpenCoesione è anche strumentale a migliorare la qualità dei dati, sia attraverso la visibilità dei progetti che stimola le Amministrazioni a rendere informazioni più accurate e sia attraverso momenti e sedi di confronto tecnico per migliorare l'organizzazione della funzione di monitoraggio.

Scuola di OpenCoesione" si rivolge. "A *Scuola di OpenCoesione*" è un percorso di didattica sperimentale che si rivolge alle scuole secondarie superiori e promuove principi di cittadinanza consapevole, sviluppando attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici attraverso l'impiego di tecnologie di informazione e comunicazione applicate a dati in formato aperto, open data.

In tema di **trasparenza**, nel 2017 si prevede la pubblicazione sul portale di nuovi *open data* e informazioni sulla programmazione delle risorse del ciclo 2014 - 2020, con particolare riferimento alle risorse nazionali per la coesione, in modo da tracciare tutto il percorso amministrativo che va dalle allocazioni finanziarie di budget fino alla selezione dei progetti, garantendo una sempre maggiore aderenza a *standard* e formati di interoperabilità. E' prevista, altresì, la pubblicazione di ulteriori nuovi *open data* sulle opportunità di finanziamento offerte dai **Programmi delle politiche di coesione** per la realizzazione di progetti e sui bandi di gara e di concorso⁷⁰.

Ulteriori risorse aggiuntive derivanti dalla riallocazione del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020

Nel corso del 2017, il Governo individuerà le risorse aggiuntive che risulteranno indispensabili per il cofinanziamento delle proposte di programmazione addizionale originate dalla dotazione aggiuntiva che la Commissione ha riconosciuto all'Italia nell'ambito della riallocazione del quadro finanziario pluriennale, che saranno destinate all'iniziativa giovani, alla specializzazione intelligente, alla migrazione, alla competitività delle piccole e medie imprese, ad iniziative di ricostruzione e prevenzione nelle aree dell'Appenino centrale.

La programmazione comunitaria 2014-2020 già destina all'Italia un valore complessivo d'investimenti, incluso in cofinanziamento nazionale, di 51,6 miliardi di euro, impegnati in 12 programmi operativi nazionali e 39 programmi operativi regionali.

A conclusione dell'esercizio di riesame del QFP per il 2016, la Commissione ha mobilizzato un pacchetto complessivo di 12,8 miliardi di euro, di cui 6,3 miliardi, direttamente imputabili alla proposta di revisione del QFP, ed ha proposto di concentrare gli impegni di bilancio sulle priorità e le nuove sfide, migliorare la flessibilità e l'agilità del bilancio nella mobilitazione e l'erogazione dei fondi, semplificare gli obblighi di rendicontazione a favore di una maggiore concentrazione sui risultati.

In tale quadro la Commissione ha proposto di destinare all'Italia ulteriori risorse aggiuntive per 1,6 miliardi di euro, da destinare a: l'Iniziativa Giovani, la Specializzazione intelligente, la Migrazione e marginalità sociale, e la Competitività delle piccole e medie imprese. L'Italia ha condiviso le finalizzazioni proposte dalla Commissione Europea in ordine all'impiego delle risorse aggiuntive e, accanto ai temi specifici suggeriti dalla Commissione, ha proposto di inserire una limitata assegnazione di risorse in tema di ricostruzione e prevenzione dei rischi sismici.

Nel rispetto delle regole comunitarie, il Governo, pur nel quadro delle ridotte disponibilità pubbliche, s'impegna ad individuare le risorse aggiuntive che risulteranno indispensabili per il cofinanziamento delle riprogrammazioni proposte. L'impiego di tali risorse, confermerà gli equilibri già definiti in occasione dell'Accordo di partenariato 2014-2020, sterilizzando l'effetto della territorializzazione degli interventi relativi al sisma e assicurando una più coerente risposta alla domanda relativa alle iniziative per sostenere l'occupazione giovanile, tra regioni più sviluppate, regioni in ritardo e regioni in transizione. Le risorse addizionali saranno pertanto incluse in programmi nazionali già esistenti e, quindi, le proposte avanzate assumeranno la forma della riprogrammazione degli stessi, ad eccezione di quelle dedicate alle azioni concernenti la ricostruzione/prevenzione del rischio sismico che saranno contenute in proposte di riprogrammazione presentate dalle quattro regioni interessate dal sisma

⁷⁰ Tali informazioni, attraverso la definizione e l'adozione di standard tecnici per la pubblicazione di tali dati, saranno rese disponibili sia sul sito www.opencoesione.gov.it, sia sui siti delle singole Amministrazioni titolari dei Programmi.

dell'agosto 2016, la cui realizzazione andrà opportunamente coordinata con l'Unità di regia nazionale di recente costituzione.

Per le iniziative a sostegno della specializzazione intelligente si ipotizza l'ampliamento dell'area territoriale di intervento dell'attuale programma ed una maggiore integrazione fra finanziamenti pubblici e privati e fra contributi e strumenti finanziari. La disponibilità di risorse nazionali agirà da catalizzatore per un migliore coordinamento delle iniziative regionali interessate alle medesime traiettorie di sviluppo.

Verso il negoziato post-2020

Nel corso del 2017, proseguirà nelle sedi istituzionali dell'Unione il confronto sulla politica di coesione post-2020, sostenendo il rafforzamento della stessa per favorire la convergenza delle regioni dell'UE. L'Italia sosterrà: la necessità di rafforzare le iniziative nelle seguenti quattro aree prioritarie: mettere l'Unione in condizione di far fronte alle nuove sfide, assicurare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, valorizzare le potenzialità dell'Unione, promuovere una crescita sostenibile ed un coerente utilizzo delle risorse naturali; il miglioramento degli strumenti e delle procedure per facilitare il perseguimento delle priorità dell'Unione, cooperando nella semplificazione delle regole del bilancio per favorirne la flessibilità, la trasparenza e la concretezza dei risultati.

Nelle conclusioni del Consiglio affari generali nella sessione dedicata alla coesione del 14 settembre 2016 e nella lettera d'Intenti del 24 settembre 2016, la Commissione conferma la validità e la centralità dell'obiettivo di colmare il deficit di investimenti lasciato dalla crisi economica e finanziaria e, così, promuovere la crescita e l'occupazione. In questi documenti, l'analisi di medio-lungo periodo, proposta dalla Commissione, mette in evidenza le sfide strategiche che l'Unione dovrà affrontare: l'occupazione giovanile, la competitività, la crescita sostenibile, la migrazione e la sicurezza. Le proposte della Commissione identificano beni comuni e priorità europee verso il raggiungimento di risultati che non sarebbero raggiungibili senza un intervento di dimensione europea. Le citate conclusioni del Consiglio affari generali, fra l'altro, anticipano che la proposta sarà anche l'occasione per riconsiderare la struttura, il finanziamento e la durata del bilancio per garantire che tali aspetti permettano di esprimere al massimo la capacità del bilancio di sostenere gli obiettivi politici dell'Unione. Alla luce della valutazione dell'esperienza pregressa, la Commissione già considera essenziale modificare il quadro delle attuali disposizioni al fine di: trovare il giusto equilibrio tra la prevedibilità a medio termine e la flessibilità necessaria per far fronte alle circostanze impreviste; introdurre elementi di condizionalità, subordinando il finanziamento alla modifica delle politiche nazionali; aumentare l'effetto leva e sinergie, attraendo finanziamenti pubblici e privati, impiegando nuovi strumenti finanziari (quali i fondi fiduciari e un fondo comune di approvvigionamento delle garanzie), e favorendo la cooperazione tra gli Stati membri nei settori con significative economie di scala e/o esternalità. Il Governo considera questa proposta un primo passo nella direzione del pieno riconoscimento del principio che il bilancio europeo sia dotato e collegato adeguatamente alle priorità e agli obiettivi dell'Unione di generare "beni pubblici europei" che non sarebbero raggiunti, o raggiunti solo in parte dai singoli Stati membri, in assenza di un intervento di dimensione europea.

CAPITOLO 12

OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Il Governo si impegna a:

- ✓ *rilanciare l'occupazione, la crescita e gli investimenti;*
- ✓ *contrastare la disoccupazione giovanile, sostegno attivo all'occupazione;*
- ✓ *migliorare il rapporto tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro;*
- ✓ *intervenire a favore della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;*
- ✓ *attuare una nuova politica della migrazione;*
- ✓ *attuare politiche sociali contro la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.*

12.1 Attuazione dell'Agenda per le nuove competenze per l'Europa

L' Agenda per le competenze, promossa dalla Commissione, con la comunicazione del 10 Giugno 2016, mira alla realizzazione delle seguenti azioni: 1) accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze; 2) rendere le competenze e le qualifiche più visibili e comparabili 3) migliorare l'analisi del fabbisogno di competenze e le informazioni correlate per migliorare le scelte professionali.

Al riguardo, al fine di dare attuazione a quanto previsto, il Governo intende promuovere azioni e interventi per sostenere la nuova agenda per le competenze in quanto la carenza di competenze e gli squilibri tra domanda e offerta di competenze costituiscono pesanti fattori critici sui quali è necessario accrescere gli sforzi e rafforzare gli impegni. In particolare il Governo intende promuovere azioni di sistema atte a favorire l'incrocio della domanda/offerta di lavoro e la riduzione dello *skills mismatch* ed in tale ambito, si segnala oltre che la semplificazione e il potenziamento dell'apprendistato l'aumento esponenziale del numero degli aderenti al percorso di alternanza scuola/lavoro – teso a migliorare l'occupabilità dei giovani e contrastare il fenomeno della disoccupazione e degli individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili (**Neet**)⁷¹.

12.2 Politiche attive per l'occupazione

L'esercizio programmatico per il 2017 darà seguito agli interventi tesi a sostenere l' occupazione e la crescita., Al riguardo la Comunicazione della Commissione Europea del 30 giugno 2016 , relativa all'aggiustamento tecnico del quadro finanziario per il 2017, prevede per l'Italia un incremento della dotazione finanziaria pari a 1.417 milioni di euro a prezzi 2011 (€1.595,77 a prezzi correnti), con una suddivisione indicativa del 50% per ciascuno dei due fondi (Fondo Sociale Europeo/FSE e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale/FESR) che concorrono alla realizzazione degli obiettivi nelle aree prioritarie della migrazione, della crescita e dell'occupazione (giovanile). Con la successiva comunicazione del 14 settembre 2016, la Commissione ha inoltre previsto di integrare la dotazione iniziale dell'**Iniziativa Occupazione Giovani** (IOG) di 1 miliardo di Euro nel corso del periodo 2017–2020, (con 1 miliardo di Euro di finanziamenti corrispondenti che sarà erogato dal Fondo sociale europeo) e tale orientamento è stato confermato dalla Commissione, con la Comunicazione 4 ottobre

⁷¹ Al riguardo si precisa che nell'anno scolastico 2015/2016, i partecipanti a tale percorso hanno superato le 650.000 unità andando quasi a triplicare il dato dell' anno 2014/2015 (270.000).

2016 che, sulla base dei primi risultati e sulla valutazione del fabbisogno fino al 2020, ha ritenuto una “priorità assoluta” la garanzia di risorse supplementari di finanziamenti dell’Unione Europea per l’occupazione giovanile a partire dal 2017. In questo ambito, il rafforzamento delle politiche attive risulta essere uno degli assi portanti della riforma del lavoro attuata dal Governo ed a tale scopo, in attuazione di quanto previsto nella legge n. 183/2014 (c.d. *Jobs Act*), è stata istituita – con d.lgs del 14 settembre 2015, n. 150 – **l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)**, con compiti di coordinamento delle politiche del lavoro. Al riguardo si precisa che l’Agenzia sarà pienamente operativa nel 2017, all’ esito del completamento della procedura di trasferimento del personale. Inoltre sarà lanciata in via sperimentale la nuova misura di sostegno all’ occupazione c.d. “Assegno di ricollocazione”, che entrerà in funzione nel corso del 2017.

Inoltre il Governo intende sostenere il rifinanziamento dell’**Iniziativa Occupazione Giovani (IOG)** nonché gli interventi a favore dei rifugiati, sulla base dei risultati ottenuti rispettivamente dal programma Iniziativa occupazione Giovani (che ha registrato un numero di partecipanti di gran lunga maggiore alle previsioni ed il cui rifinanziamento consentirà ad una ben più ampia platea di beneficiare delle misure offerte dal Programma Operativo Nazionale) e degli interventi realizzati dalla Direzione Generale per l’Immigrazione nel corso della programmazione FSe 2007-2013.

12.3 Salute e sicurezza sul lavoro

L’attività programmatica per il 2017, sarà indirizzata ad implementare più incisive forme di coordinamento tra le competenti autorità di controllo nazionali ed internazionali, anche in relazione alla *mission* istituzionale volta ad individuare efficaci misure per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e irregolare. Al riguardo continuerà l’attività di supporto alla **Piattaforma per la prevenzione e il contrasto al lavoro sommerso**. Si evidenzia, inoltre che, a seguito dell’emanazione del D. lgs. del 14 settembre 2015 n. 149, il Governo è impegnato nell’attuazione della riforma della vigilanza ispettiva ex legge. n. 183/2014 (c.d. *Jobs Act*), istitutiva **dell’Ispettorato Nazionale del lavoro**, cui sarà progressivamente attribuita la competenza esclusiva in materia di vigilanza e di controllo del rispetto dei livelli essenziali della prestazione di lavoro. Con particolare riferimento alla collaborazione con gli organi di vigilanza degli altri Stati membri, il Governo intende promuovere il rafforzamento e l’efficacia della cooperazione amministrativa tra le autorità di controllo europee, anche attraverso il sistema di **informazione del mercato interno (IMI)** e alle sue nuove funzionalità in materia di notifica ed esecuzione transfrontaliera delle sanzioni amministrative, previste dalla **Direttiva Enforcement** n. 2014/67/UE, recepita in Italia con il D. Lgs. 17 luglio 2016, n. 136.

Inoltre, nell’ambito delle regole che sovrintendono al funzionamento del mercato unico dei servizi, al fine di contrastare il fenomeno del dumping sociale connesso all’uso distorto dell’istituto del distacco nell’Unione Europea, il Governo garantirà alla Commissione il supporto attivo e costruttivo per sostenere l’avanzamento del negoziato sulla proposta di direttiva che modifica la direttiva 96/71 sul **distacco dei lavoratori**, coerentemente con le indicazioni ricevuto dalle commissioni parlamentari e con la posizione assunta fin qui. Inoltre proseguirà il lavoro d’identificazione delle sostanze cancerogene già avviata con una prima proposta di direttiva attualmente in discussione e che verrà seguita da una nuova proposta, volta ad includere un numero congruo di sostanze. Saranno, inoltre, curati gli adempimenti derivanti dall’attesa comunicazione da parte della Commissione europea della Strategia sulla salute e sicurezza 2016-2020, che auspicabilmente verrà presentata nei prossimi mesi. Inoltre continuerà ad essere assicurato il massimo supporto alla Commissione sul **Pilastro sui diritti sociali**, con particolare attenzione a possibili proposte di direttiva sulla conciliazione dei tempi di vita e lavoro che potranno scaturire dalla consultazione avviata dalla Commissione sulla *road map “New start to address the challenges of work – life balance faced by working families”*. Infine, in coerenza con le finalità individuate dal **“Quadro strategico sulla salute e sicurezza sul lavoro 2014-2020”**, il Governo assicurerà il proprio contributo al consolidamento delle strategie nazionali, alla revisione e all’ aggiornamento della normativa europea in materia.

12.4 Sicurezza sociale dei lavoratori

L'attività programmata per il 2017 in materia sicurezza sociale prevede, nell'ambito dell'attuazione del "pacchetto mobilità", la modifica di alcuni capitoli del regolamento 883/2004 sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. In particolare, verranno affrontati i temi relativi alle prestazioni di disoccupazione ed alle prestazioni familiari. Inoltre, sul piano operativo, è prevista per il 2017 l'attuazione del programma di dematerializzazione delle procedure per il trasferimento dei dati in materia di sicurezza sociale. In materia di Protezione sociale, è intenzione del Governo rilanciare la redazione di un nuovo rapporto sull'adeguatezza delle pensioni, al fine di assicurare uno strumento che possa compensare la prevalenza, nell'UE, del tema che riguarda la sostenibilità dei sistemi pensionistici.

12.5 Politiche d'integrazione europea

In tema di politiche migratorie, sarà data particolare rilevanza alle seguenti tematiche: a) integrazione socio-lavorativa dei migranti nella società italiana, anche attraverso la realizzazione di progetti e misure volte a combattere pregiudizi e stereotipi, con particolare attenzione ai minori stranieri non accompagnati e ai richiedenti/titolari di protezione internazionale; 2) valorizzazione del ruolo delle seconde generazioni e dei giovani migranti, sia come agenti di integrazione rispetto alle proprie comunità, che come target specifico di azioni dedicate. Al riguardo verrà dedicata particolare attenzione al monitoraggio delle azioni realizzate dalla Regioni nell'ambito dell'avviso multiazione a valere su risorse del Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI) 2014-2020. Nel corso del 2017 dovranno, inoltre, essere progettati e strutturati interventi specifici diretti a dare piena attuazione alle raccomandazioni contenute nel Piano di azione sull'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, presentato dalla Commissione europea il 7 giugno del 2016. Per quanto concerne la migrazione legale l'attenzione sarà focalizzata sui seguenti temi: 1) contrasto al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento lavorativo, anche attraverso iniziative informative sui fattori di rischio per la salute dei lavoratori migranti; 2) realizzazione di interventi in favore di cittadini di paesi terzi che sono in procinto di fare ingresso nel territorio italiano per ricongiungimento familiare attraverso la promozione di strumenti in grado di sostenere l'acquisizione di competenze in ambito linguistico, di educazione civica e con riferimento alla cultura della società di accoglienza; 3) gestione di percorsi migratori regolari di lavoratori stranieri dotati di elevate competenze tecniche e professionali ("Blue Card"), superando le incertezze applicative che hanno reso finora poco fruibile, nel nostro Paese l'utilizzo di questo specifico canale di ingresso, ampliandone il campo di applicazione. Inoltre, nello stesso contesto di sicurezza sociale dei lavoratori, sarà importante seguire anche la creazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali, per la parte relativa alle prestazioni di disoccupazione, ciò anche alla luce della riflessione avviata sulla possibilità di introdurre un sussidio europeo di disoccupazione, come si evince dalla Risoluzione della Camera dei Deputati n. 6-00223 del 21 marzo 2016.

12.6 Politiche sociali, lotta alla povertà e all'esclusione sociale

In questo settore il Governo sarà impegnato nel settore degli investimenti sociali e sull'inclusività della crescita nel quadro della strategia Europa 2020 ed al riguardo sarà assicurata una partecipazione attiva ai lavori del Comitato per la protezione sociale, in sinergia con i componenti del Comitato per l'occupazione. A questo proposito, per il periodo 2014 - 2020 sono state individuate specifiche linee di attività all'interno dell'obiettivo tematico 9 **"Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà"** nell'ambito dell'Asse prioritario 3 **"Sistemi e modelli di intervento sociale"**. Riguardo alle misure di contrasto alla povertà (quale risposta "strutturale" alla raccomandazione rivolta all'Italia nel 2013, e replicata in forma attenuata nel 2014) il **Sostegno per l'inclusione attiva** (SIA) è stato ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale dal 2 settembre 2016. Inoltre è attualmente in discussione al Senato un disegno di legge delega che prevede l'introduzione a partire dal 2017 di un'unica misura di contrasto alla povertà - Reddito di inclusione - art. 1 c. 386, L.208/2015,

la cui dotazione è determinata in 1 miliardo di euro dal 2017, di tale dotazione si è richiesto un aumento che possa portare dal 2019 a disporre di un miliardo in più. La misura SIA è supportata dalle risorse comunitarie del PON “Inclusione” per le sole misure di attivazione e quindi gran parte delle risorse di tale Programma (circa l’85% dell’intero ammontare pari 1 miliardo di euro per il ciclo 2014-2020) sarà usata per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari di tale misura. Inoltre grande attenzione sarà dedicata ai cd senza fissa dimora. Al riguardo è stato recentemente adottato un avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per contrastare la emarginazione adulta e le condizioni dei senza dimora, con la previsione di una dotazione finanziaria di 50.000.000 euro, di cui 25 milioni di euro a valere sul Fondo Sociale Europeo(programmazione 2014-2020, Programma operativo nazionale inclusione -Assi 1e 2, azione 9.5.9) e 25 milioni euro sul Fondo di Aiuti Europei agli indigenti, programmazione 2014-2020, programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e assistenza materiale di base (PO I FEAD – Misura 4). Infine, con riferimento alla discriminazione nei confronti delle persone con disabilità, l’Amministrazione continuerà seguire in sede di Consiglio dell’UE, l’esame (in coordinamento con il gruppo di lavoro interministeriale istituito presso l’PDCM) delle proposte di Direttiva del Consiglio e cioè: la proposta di Direttiva del Consiglio dell’UE 2008/0140, e la proposta di Direttiva presentata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, Accessibility Act EEA – Com (2015) 615. Inoltre, ai fini dell’inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e vulnerabili e di promozione e valorizzazione della cultura e delle iniziative sulla responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (RSI), si prevede la realizzazione di azioni tese a valorizzare i modelli e le esperienze riscontrate nel settore dell’economia sociale. Al riguardo - anche sul versante delle imprese private risulterà strategico - sviluppare e diffondere un terreno culturale favorevole all’impresa sociale, in coerenza con le strategie comunitarie e con quanto contenuto nella legge 6.6.2016, n.106, recante **“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”** (i cui decreti attuativi sono in corso di elaborazione) che prevede la revisione della disciplina in materia di impresa sociale, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore. Inoltre il Governo proseguirà nell’attuazione di quanto disposto dalla strategia prevista nella comunicazione della CE n. 681(2011) **“Strategia rinnovata dell’UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese”** con l’obiettivo, in primis, di procedere all’aggiornamento del nuovo Piano di Azione Nazionale 2015/2017 attraverso la consultazione con le Amministrazioni centrali e regionali competenti e con gli *stakeholders* di riferimento - anche sulla base della nuova strategia europea in tema di Responsabilità sociale delle imprese di prossima adozione. Al contempo si è proceduto e si svilupperanno ulteriormente nel corso del 2017: 1) i lavori del tavolo tecnico presso il Ministero dell’Economia e delle finanze - nelle attività di competenza sul recepimento e l’attuazione della direttiva 2014/95/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica della direttiva 2013/34/UE, per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni; 2) le attività di sensibilizzazione dei portatori di interesse sulle materie - multisettoriali e multidisciplinari - della RSI; 3) sempre nell’ambito della Responsabilità sociale delle imprese, il Governo è impegnato nella stesura del Piano di Azione Italiano sui **“Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani”**.

CAPITOLO 13

TUTELA DELLA SALUTE

Il Governo si impegna:

- ✓ *a facilitare il processo di internazionalizzazione del Servizio sanitario nazionale promuovendo una partecipazione più competitiva ai programmi di finanziamento europeo per la ricerca;*
- ✓ *a agire nell'ambito della prevenzione delle malattie non trasmissibili in linea con la politica sociale e sanitaria Healthy 2020;*
- ✓ *a migliorare la raccolta delle informazioni sanitarie per la valutazione della performance del Servizio sanitario e delle politiche sanitarie e per la sorveglianza dello stato di salute;*
- ✓ *a porre in essere azioni mirate alla sorveglianza, alla prevenzione e al controllo delle malattie infettive di origine umana e animale connesse alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero e misure di contrasto alla antimicrobicoresistenza;*
- ✓ *a promuovere le politiche di controllo sugli alimenti in generale e, in particolare, sui prodotti di origine animale;*
- ✓ *a promuovere lo sviluppo della cooperazione tra Stati Membri e stakeholders nel campo della valutazione delle tecnologie sanitarie (Health technology assessment).*

13.1 Rapporti europei e internazionali

Nel corso del 2017, il Governo proseguirà e intensificherà lo sforzo di adeguarsi alle indicazioni della Commissione volte a un ridimensionamento del contenzioso comunitario collegato a procedure di infrazione (Comunicazione della Commissione 19.05.2015: "Better Regulation for better results"). L'adozione di questo strumento di indirizzo consentirà alla Commissione di esercitare al meglio la sua funzione di vigilanza dell'osservanza del diritto europeo e agli Stati membri dell'Unione di utilizzare un supporto e un'assistenza adeguati durante la fase di implementazione delle disposizioni europee. Saranno mantenuti e consolidati i contatti con i Paesi dell'attuale Trio di presidenza (Paesi Bassi, Slovacchia e Malta), al fine di gestire priorità ed obiettivi comuni individuati dagli Stati membri interessati.

Saranno intensificate le attività di promozione della salute e di politica sanitaria nella Regione mediterranea, condivise con la Commissione.

In questo scenario si continueranno, durante il 2017, a valorizzare le attività del Progetto **"Mattone Internazionale"**, in una fase di recente ristrutturazione degli assetti operativi, coordinato dal Governo in collaborazione con le Regioni Veneto e Toscana. Il progetto ha contribuito, nei quattro anni del suo svolgimento, a facilitare il processo di internazionalizzazione delle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, costituendo, attraverso processi informativi e partecipativi specifici, una rete di operatori formati, e consentendo una più matura e competitiva partecipazione delle Regioni, ASL, aziende ospedaliere e IRCCS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico) ai programmi di finanziamento europei. In questa fase, il Progetto tradizionale ha assunto una forma più strutturata a supporto degli Enti territoriali (Regioni e Province Autonome) nei loro processi d'internazionalizzazione, mutando denominazione (Pro.M.I.S. ossia Programma Mattone Internazionale Salute). Sulla scorta di questo processo riformatore, avviato il 29 luglio 2015 su impulso della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e Province autonome, le istituzioni centrali si prefissano per il 2017 di mettere a frutto l'esperienza pluriennale decorsa e promuovere un innovativo modello di *governance* efficace per la stesura di progetti a respiro strategico finalizzati all'accesso ai fondi europei, valorizzando tecniche di formazione e lavoro di rete che sono alla base della stessa programmazione .